JOHN FANTE e Torricella Peligna

Il grande scrittore americano è originario proprio di Torricella Peligna e qui ogni estate viene celebrato con il Festival "Il Dio di mio padre"

IL BALCONE SULLA MAIELLA

- ALTINO
- ROCCASCALEGNA
- GESSOPALENA
- TORRICELLA PELIGNA
- COLLEDIMACINE
- MONTENERODOMO
- PALENA

Un "giro largo" ai piedi della Maiella orientale alla scoperta di borghi meno noti, ma ricchi di spunti di interesse e luoghi di visita.
L'itinerario ha inizio da Altino con il suo caratteristico centro storico posto su una panoramica collina. Specialità di Altino è il suo PEPERONE DOLCE a cui viene dedicato un intero Festival nel mese agosto.
Si prosegue poi per la notissima Roccascalegna con il suo CASTELLO MEDIOEVALE ormai diventato simbolo d'Abruzzo assieme a quello di Roccacalascio. A GESSOPALENA, il cui borgo antico fu quasi completamente distrutto durante l'ultima guerra mondiale, di grande interesse sono gli affioramenti di gesso e l'installazione dell'artista greco Costas Varotsos sul picco roccioso della Morgia. JOHN FANTE invece rivive ancora nei vicoli della vicina Torricella Peligna e dove ogni anno in agosto un grande appuntamento culturale animato dal figlio dell'autore Dan Fante lo ricorda.
Il sito archeologico e il museo di IUVANUM a Montenerodomo meritano un'approfondita visita godendo anche della straordinaria vista sulla Maiella. Terminata la visita si scende in breve a Palena dove si può prenotare una visita all'AREA FAUNISTICA DELL'ORSO, al vicino Museo, al sito geologico di Capo di Fiume, al MUSEO GEOPALEONTOLOGICO che si trova nei locali del Castello Ducale e all'Eremo della Madonna dell'Altare.

MAGICI MONTI PIZZI

- PALENA
- MONTENERODOMO
- PIZZOFERRATO
- GAMBERALE
- STAZIONE DI PALENA

Da Palena dopo una sosta alla Fonte della Noce e al vicino Casino Barbolani si raggiunge Montenerodono e per visitare i resti dell'antica città di epoca Romana di IUVANUM dove sono ancora visibili il foro, il tempio e la basilica. Da non perdere il museo annesso alla biglietteria che conserva la ricca collezione di reperti rinvenuti nel corso delle campagne di scavo. Si prosegue verso sud dove si può deviare per la contrada Selvoni di MONTENERODOMO dove presso le numerose aziende agricole è possibile acquistare prodotti tipici locali. In breve si giunge a PIZZOFERRATO dove la caratteristica distintiva dell'abitato è l'imponente rocca rocciosa che emerge tra le case. Questo borgo durante l'ultima guerra mondiale fu teatro di pesanti scontri tra le forze alleate e quelle tedesche con numerose vittime da ambo le parti. Per questi motivi dopo la guerra fu inserito tra le città decorate al valor militare per la guerra di liberazione. Con una piccola deviazione in direzione di VALLE DEL SOLE si può raggiungere il Centro Avifauna adibito al recupero della fauna selvatica. Da Pizzoferrato si raggiunge Gamberale dove si può visitare l'area faunistica del cervo e fare escursioni in VAL DI TERRA.
Una lunga traversata in faggeta conduce al Valico della Forchetta dove si può tornare a Palena oppure raggiungere il QUARTO S. CHIARA e la STAZIONE DI PALENA.

SULLE SPONDE DELL'AVENTINO

Come per il precedente itinerario, dopo aver visitato a Palena le strutture dedicate all'orso e il museo del Castello Ducale vale la pena raggiungere la Fonte della Noce in Comune di Lettopalena. Si tratta di un'area verde molto ampia e adatta alle famiglie e a chi intende godere della tranquillità del Parco. In alternativa alla Fonte della Noce si raggiunge Taranta Peligna e il Parco fluviale delle Acquevive lungo il fiume Aventino.
A Taranta paese si trova inoltre il museo delle Grotte e uno degli ultimi lanifici d'Abruzzo, datato 1870 e oggi guidato da Gaetano Merlino, alla quarta generazione. Siamo fuori dall'abitato di Taranta, sempre in prossimità del parco fluviale delle Acque Vive.
I territori di Taranta e Lama dei Peligni ospitano inoltre la famosa grotta del Cavallone, che si trova nell'omonimo vallone a una quota di 1300 metri. La grotta si raggiunge con una cestovia che dalla Località Pian di Valle lungo la S.S. Frentana sale nel vallone di Taranta.
Tornando a Lama dei Peligni se avete già visto l'area faunistica del camoscio appenninico e il Giardino Botanico ci sono da visitare il Museo Naturalistico e archeologico e il villaggio neolitico.

- PALENA
- LETTOPALENA
- TARANTA PELIGNA
- LAMA DEI PELIGNI
- CIVITELLA MESSER RAIMONDO

Parco Nazionale della Maiella

MAIELLA PARCO NAZIONALE

SEDE LEGALE ENTE PARCO
Via Occidentale, 6, 66016 Guardiagrele (CH)
Tel. +39 0864.25701 - fax 0864.2570200

SEDE OPERATIVA
Badia Morronese - Via Badia, 28
67039 Sulmona (AQ)
Tel. +39 0864.25701 - fax 0864.2570450
INFO@PARCOMAJELLA.IT
WWW.PARCOMAIELLA.IT

SEDE SCIENTIFICA
via del vivaio, 65023 Caramanico Terme (PE)
Tel. +39 0864.2570330
sedescientifica@parcomajella.it

Abruzzo

ROMA		1,30
MILANO		1,3 0
BARI		3,30
FIRENZE		4,30
AMSTERDAM		3,30
LONDRA		3,00
PARIGI		3,30
FRANCOFORTE		3,30
BARCELLONA		2,30
BRUXELLES		2,30

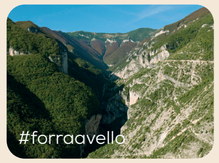
@parcomaiella
#parcomaiella
#maiellageopark
#camminodicelestino

Concept: Promozione e marketing Parco Nazionale della Maiella **Photo:** Luciano Di Martino, Rossi Felice, Antonio Marcucci, Studium Nature, Bruno D'Amicis, Cesare Iacovone, Maurizio Anselmi, Luca del Monaco, Antonio Antonucci, Mario Pellegrini. Ente Parco Nazionale della Maiella, 2021

EREMI, BORGHI E FORRE

- GUARDIAGRELE
- PENNAPIEDIMONTE
- PALOMBARO
- FARA S. MARTINO
- CIVITELLA MESSER RAIMONDO

La frescura di Bocca di Valle, la Collegiata di S. Maria Maggiore o le "Sise delle Monache" sono solo alcuni dei motivi che inducono a iniziare l'itinerario da Guardiagrele. Dalla "Città di Pietra" (così la celebrava Gabriele D'Annunzio) si prosegue per la pedemontana in direzione di Pennapiedimonte. Il borgo è tra i più suggestivi del Parco con le case antiche "spalmate" sul fianco della montagna e a picco sulla straordinaria gola del fiume Avello. Si consiglia per osservare la valle o per le escursioni di salire in cima al paese in località Balzolo nei pressi della caratteristica "Pinna" ("Cimirocco" per i locali), da alcuni identificata come la "dea Maja". Ritornando in strada in direzione del borgo di Palombaro si incrocia la contrada Confini dove ha inizio una ripida strada che sale in direzione della montagna. Al termine della strada si parcheggia e con una breve passeggiata su sentiero si raggiunge l'eremo di S. Angelo di Palombaro. Anticamente le donne vi si recavano e bagnavano le mammelle con l'acqua della grotta al fine di favorire l'abbondanza di latte. A Fara San Martino è d'obbligo la visita alle Gole e al monastero dissepolto di S. Martino in Valle per poi ritemprarsi alle sorgenti del Verde. La giornata si chiude alla vicina Civitella Messer Raimondo dove la vista spazia a 360 gradi dalle alte vette della Maiella, ai monti Pizzi fino al mare adriatico.



GOLE DI FARA SAN MARTINO (CH)
E ABBAZIA DI SAN MARTINO IN VALLE
Piazzale delle Gole, +39.0872.980970, 389.1138621
farasanmartino@parcomajella.it
Visite guidate e noleggio caschetti

CENTRI INFORMAZIONE E STRUTTURE DEL PARCO

CENTRI INFORMAZIONE

FARA SAN MARTINO (CH)
piazza Municipio, +39.0872.980970, 389.1138621
farasanmartino@parcomajella.it

LAMA DEI PELIGNI (CH)
loc. Colle Madonna, +39.0872.916010, 389.1138621
lamadeipeligni@parcomajella.it

MONTENERODOMO (CH)
c/o sito archeologico di Iuvanum, +39.348.0041208
iuvanum@parcomajella.it

PALENA (CH)
loc. S. Antonio, +39.339.8629165
palena@parcomajella.it

MUSEI

MOM - MUSEO ORSO MARSICANO
PALENA (CH), Loc. S. Antonio, tel. +39.339.8629165, orso@parcomajella.it

MUSEO NATURALISTICO
FARA SAN MARTINO (CH), Piazza Municipio, tel. +39.389.1138621, farasanmartino@parcomajella.it

MUSEO NATURALISTICO E ARCHEOLOGICO "MAURIZIO LOCATI"
LAMA DEI PELIGNI (CH), Loc. Colle Madonna,tel. +39.0872.916010, lamadeipeligni@parcomajella.it

AREE FAUNISTICHE

CAMOSCIO APPENNINICO
LAMA DEI PELIGNI (CH)
Area pic-nic (Loc. Pineta)
tel. e fax +39.0872.916010, camoscio@parcomajella.it

ORSO BRUNO
PALENA (CH), Loc. Colle Veduta
tel. +39.339.8629165, orso@parcomajella.it

CERVO
GAMBERALE (AQ)
tel. +39.0864.25701, cervo@parcomajella.it

LE CASE DEL PARCO

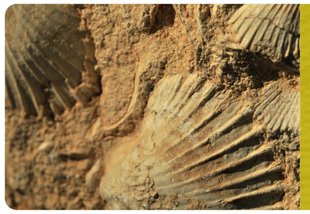
OSTELLO "I QUARTI"
PALENA (CH), loc. Forchetta Stazione di Palena, +39.391.7157218, ostelloiquarti@parcomajella.it

CASA DELL'ORSO
PALENA (CH), loc. S. Antonio, +39.320.1977193, casadellorso@parcomajella.it

Parco Nazionale della Maiella
Maiella
Parco Nazionale

unesco
Global Geopark

Itinerari Fuori Porta
nella Maiella Orientale



IL PARCO

ISTITUZIONE del PARCO
Legge n. 394 del 1991

ISTITUZIONE dell'ENTE
D.P.R. del 5 giugno 1995

ESTENSIONE: **74.095 ettari**

PROVINCE di **Pescara**, **L'Aquila** e **Chieti**

unesco
Global Geopark

GEOPARCO UNESCO

La Montagna della Maiella è composta da rocce sedimentarie depositatesi in ambiente di mare poco profondo, di tipo bahamiano, da circa 140 fino a circa 5 Milioni di anni fa. In seguito alla fase di sedimentazione, si è avuta l'orogenesi (oros = montagna; genesis = genesi, creazione) e le rocce che formavano il fondo del mare si sono elevate a formare parte dell'attuale Appennino centrale.
Le rocce sedimentarie che compongono la Maiella contengono fossili, anche di notevole importanza scientifica.
Dal Giurassico fino al Miocene, possono essere ritrovati all'interno delle rocce, resti di coralli, rudiste (bivalvi estinti), molluschi, echinidi, alghe e microfossili.
Ai piedi del massiccio il paesaggio muta verso est in una morfologia collinare solcata dalle aste fluviali fino il mare.
Le colline sono principalmente composte da alternanze di ghiaie, sabbie e argille e fanno parte di una successione sedimentaria depositata durante l'orogenesi, a seguito dell'erosione della catena appenninica in sollevamento, a opera di processi meteorici e di alterazione di acqua, vento, ghiaccio e neve.
L'esposizione di affioramenti naturali di rocce, la presenza di una diffusa rete di itinerari e sentieri, rendono la Maiella uno dei posti più interessanti e belli da visitare nella Regione Abruzzo. Dal 22 aprile 2021, dopo un lungo iter, il Parco Nazionale della Maiella ha ottenuto il riconoscimento a Geoparco UNESCO, e l'ingresso nella rete dei Geoparchi Mondiali.

GEO - SITO TURISTICO DI QUARTO SANTA CHIARA E CAPO DI FIUME

(sito fossilifero e sorgenti) **PALENA (CH)**
Castello Ducale, tel. +39.349.2547251, www.museogeopaleontologicopalena.it

DA NON PERDERE

MUSEO Geopaleontologico ALTO AVENTINO PALENA (CH)
Castello Ducale, + 349.2547251, museogeopaleontologicopalena.it

EREMO CELESTINIANO DELLA MADONNA DELL'ALTARE

Il santuario è costruito nei pressi della Taverna, la grotta presso cui Pietro da Morrone sostò tra il 1235-1238.
Il toponimo deriva dalla forma della roccia su cui la struttura è costruita. Probabilmente la costruzione della struttura risale al XIV secolo e fu voluta dall'ordine dei Celestini in ricordo del suo fondatore. Essi dimorarono nel santuario fino al 1807 ponendosi come centro attrattivo per tutti i fedeli dei comuni vicini. Per duecento anni la famiglia Perticone di Palena gestì il santuario non senza problemi.
Durante l'ultima guerra fu trasformata dall'esercito tedesco in carcere. Nel 1970 fu donata dalla nobile famiglia al Comune. In molte occasioni i pellegrini arrivavano all'eremo trascorrendovi la notte.
Da sempre è romitorio per i pellegrini che arrivano per trascorrere la notte. Attualmente vi si giunge in pellegrinaggio il 2 luglio per la Festa della Madonna dell'Altare, il 12 settembre e la terza domenica di Agosto per la festa di San Falco di Palena. L'eremo è visitabile tutto l'anno. L'eremo è posto su uno strapiombo preceduto da un cortile recintato su tre lati, ha l'aspetto di una piccola rocca. Il complesso è costituito dalla chiesa, da un nucleo abitativo molto articolato ed elegante e da un giardino pensile ricavato sulla rupe.

INFORMAZIONI E VISITE GUIDATE

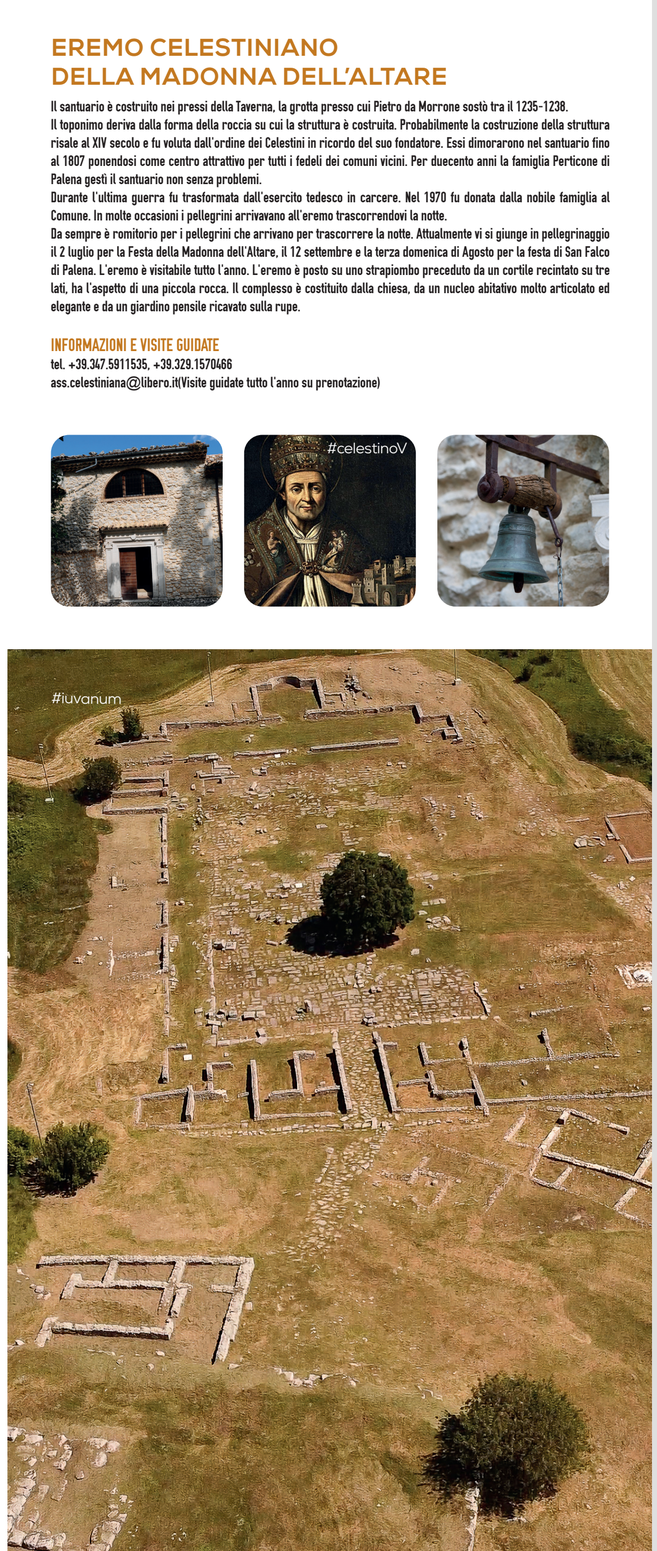
tel. +39.347.5911535, +39.329.1570466
ass.celestiniana@libero.it(Visite guidate tutto l'anno su prenotazione)

IL PARCO ARCHEOLOGICO DI IUVANUM

Iuvanum è uno dei più noti insediamenti di epoca romana d'Abruzzo. Istituito nel territorio dei Carricini dopa la guerra sociale (90-88 a.C.) sorge sulla sommità di un colle poco a valle dell'abitato di Montenerodomo; la strategica altura si trova in vista della Maiella e venne scelta per la costituzione del Municipio grazie alla sua posizione e secondo opportuni criteri urbanistici. Sulla sommità del colle fu edificato il tempio, su alto podio in opera quadrata rivestita da lastre in pietra con scalinata centrale e quattro colonne con capitello dorico. Successivamente, con ogni probabilità durante lo stesso secolo, l'area sacra venne ampliata con la costruzione di un secondo tempio più piccolo, anch'esso su podio, con cella unica, ora scomparsa. Non essendo state trovate statue di culto o iscrizioni si ignora quali fossero le divinità dei santuari. Nella piana sottostante al colle c'era il foro, il grande spazio di aggregazione sociale dell'antica città con botteghe artigianali e commerciali. Il foro assunse la forma monumentale in età augustea quando si realizzo il lastricato e si edificarono importanti edifici pubblici. La piazza era circondata da portici sostenuti da 13 colonne sui lati maggiori e 8 su quelli minori, mentre un'iscrizione pavimentale con lettere in bronzo fuse nella pietra su tre righe caratterizzava la piazza. La basilica era l'edificio pubblico principale sede amministrativa e di giustizia e luogo di incontri e di assemblea dove venivano discussi affari pubblici e privati. A poca distanza dalla basilica, più a nord è stata ritrovata un'importante sepoltura di un giovanissimo guerriero. Il sarcofago e il suo contenuto sono visibili nel museo di Iuvanum che si trova all'ingresso dell'area archeologica. Interessante è anche il teatro costruito nel II secolo a.C. alle pendici orientali del colle dei templi che conserva le prime sette file di gradini e l'orchestra a pianta semicircolare. La pavimentazione come il resto dell'opera fu realizzata con lastre di pietra locale molto ben lavorate.

INFORMAZIONI E VISITE GUIDATE

Iuvanum Parco e Museo Archeologico
C.tr. Fonticelle, 66010, Montenerodomo CH
+39.348.0041208, iuvanum@parcomajella.it, www.iuvanum.it



IL CASTELLO MEDIEVALE DI ROCCASCALEGNA

Il Castello di Roccascalegna, famoso per la sua posizione sullo sperone di roccia, ha origini molto antiche. Le prime menzioni risalgono al XII secolo, ma esisteva già in precedenza. La fondazione del Castello, probabilmente, è stata voluta dall'Abbazia di S. Pancrazio (di cui oggi rimane solo la Chiesa di S. Pancrazio al cimitero) intorno al IX secolo. I monaci avrebbero promosso la costruzione di un punto di avvistamento sull'attuale sperone di roccia, per controllare l'arrivo dei nemici sia dal mare che dalla montagna, concedendo la rupe a coloni, i quali forse erano di origine sia autoctona che longobarda. Lo scopo era militare e di difesa della popolazione che vi abitava nella parte sottostante. L'assetto planimetrico che vediamo oggi, risale al restauro della famiglia Baronale Annecchino di fine XV secolo. Manca solamente la quinta torre circolare più grande, che sorgeva a sinistra del portale d'ingresso, perché demolita dopo la Seconda Guerra Mondiale. La tradizione racconta che la leggenda dello "Ius Primae Noctis" avveniva proprio all'interno di quest'ultima torre. Negli anni '90 è avvenuto un grande restauro rendendolo così visitabile e fruibile. All'esterno del castello è stato realizzato con la collaborazione del Parco della Maiella un piccolo itinerario botanico.

INFORMAZIONI E VISITE GUIDATE

Apertura: Tutto l'anno solo fine settimana e festivi, tutti i giorni a Giugno e Luglio, ad Agosto orario continuato
Piazza Umberto I, Roccascalegna (Ch)
+39.335.8767589, castellomedievaleroccascalegna@gmail.com
www.castelloroccascalegna.com

IL SENTIERO DELLA LIBERTÀ E LA LINEA GUSTAV SULLA MAIELLA

Tutta l'area orientale della Montagna della Maiella è disseminata dai segni del passaggio del fronte della Seconda Guerra Mondiale. Interi paesi minati e fatti saltare in aria, di cui si conservano le rovine, le trincee in quota del Monte Porrara, i sistemi difensivi tedeschi nella montagna di Civitella M.R., sono la testimonianza di ciò che avvenne tra l'autunno 1943 e la primavera del 1944. La via di fuga dei prigionieri dal campo di Sulmona (Fonte d'Amore), verso la Valle Aventino, passando per Guado di Coccia, è denominata "Sentiero della Libertà", e rientra nei sentieri tematici del Parco Nazionale della Maiella, a indicarne la sua valenza culturale, storica e turistica.
Il territorio abruzzese rappresenta uno dei più importanti campi di battaglia che vide contrapporsi, le Forze Alleate e le truppe tedesche lungo la "Linea Gustav", un sistema difensivo estremamente fortificato che collegava il Garigliano a Ortona, dal Lazio all'Abruzzo. Nel settore abruzzese, era caratterizzato da un'area montana a ridosso di una valle fluviale fortemente incisa, la Valle Aventino. Tale area fu denominata "No man's land" (Terra di Nessuno) dagli Alleati, a indicare come il controllo, da parte degli eserciti belligeranti, rimase quanto mai incerto per lunghi mesi, complice un terreno di battaglia difficile da interpretare. La linea Gustav, infatti, sfruttava alcune emergenze geografiche e geologiche, che la resero invalicabile per molto tempo. La strategia tedesca di scegliere il massiccio carbonatico della Maiella come baluardo difensivo, riuscì a rallentare l'avanzata degli alleati, costretti a operare su aree collinari facilmente erodibili e fangose. In un contesto di battaglia così complesso, fu fondamentale per gli alleati collaborare con gruppi di ribelli locali, grandi conoscitori di ogni sentiero e pietra della loro terra. Proprio tra questi boschi, consapevoli del pericolo, i giovani patrioti di Civitella Messer Raimondo diedero inizio a episodi di sabotaggio e scontro con i soldati tedeschi già nel novembre 1943. Fu la fedeltà mostrata sul campo dalle prime bande patriote della Maiella, a Civitella come in tutti i paesi della Valle Aventino, a porre le solide basi per la nascita della Brigata Maiella, unica formazione partigiana decorata al Valor Militare dopo la Seconda Guerra Mondiale.

#brigatamaiella

A CACCIA DI SAPORI

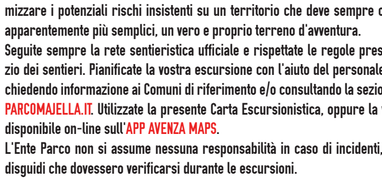
IL PEPERONE DOLCE DI ALTINO

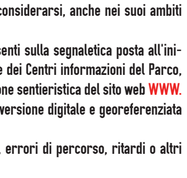
Il paese di Altino dà il nome a questo prodotto caratteristico del territorio compreso tra i fiumi Sangro e Aventino. Si tratta di un peperone a corno di colore rosso intenso, chiamato localmente "a cocce capammonte" (a testa all'insù), perché il frutto è rivolto verso l'alto. Dopo essere stati essiccati possono essere utilizzati, anche polverizzati, come ingrediente su primi piatti, sul baccalà, sulle verdure e sulla carne di maiale o per preparare insaccati come la ventricina del Vastese a cui conferisce il tipico colore rosso.

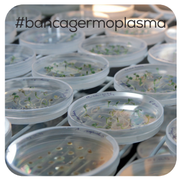
LA PATATA SESSANTA DEI MONTI PIZZI

Una "vecchia" varietà locale che rischiava di scomparire per sempre che è stata conservata grazie ad un agricoltore del territorio ed oggi recuperata, caratterizzata e valorizzata dal Parco Maiella nell'ambito del progetto "Coltiviamo la diversità". La Patata sessanta dei Monti Pizzi è solo una delle diverse varietà agricole locali recuperate dal Parco che oggi rappresentano l'espressione più autentica del territorio che è possibile conoscere e gustare grazie agli agricoltori e i ristoranti "Custodi" del Parco coinvolti nell'iniziativa SE MI MANGI MI SALVI.

La Patata Sessanta dei Monti Pizzi







GIARDINO BOTANICO DI LAMA DEI PELIGNI (CH) "MICHELE TENORE"

LOC. COLLE MADONNA, +39.0872.916010, giardinomicheletenore@parcomajella.it

Il Giardino Botanico ospita circa 500 entità floristiche su una superficie di circa 9000 mq. Il visitatore è accompagnato in un percorso strutturato in sezioni didattiche e in settori che riproducono gli ambienti vegetazionali della Maiella. Molte delle specie coltivate sono endemiche dell'Appennino Centrale o esclusive della Maiella e dei rilievi circostanti.
Il Giardino è anche sede della banca dei semi (Majella Seed Bank), la cui funzione è quella di costituire una riserva di semi delle piante spontanee e delle varietà agricole locali a maggior rischio di scomparsa.

ESCURSIONI E RESPONSABILITA'

Visitando il Parco entrerai a contatto con un ambiente naturale, a tratti selvaggio, dove la presenza della fauna appenninica e la morfologia del territorio, unitamente alle variabili condizioni meteo e/o del terreno, devono sempre indurre alla massima attenzione.

ABRUZZO 118

Le attività escursionistiche sono per natura pericolose. Voi siete responsabili delle vostre azioni, delle vostre decisioni e della vostra sicurezza. Gli elementi contenuti in questa pubblicazione hanno carattere divulgativo e rappresentano un utile supporto per la programmazione della vostra escursione. Va, però, considerato che tali elementi non potranno mai sostituirsi alle necessarie capacità tecniche relative alla progressione e all'analisi dei potenziali rischi, a un idoneo abbigliamento, a un equipaggiamento funzionale, a una preparazione psico-fisica appropriata all'itinerario scelto. Pianificare un'escursione piacevole permette di minimizzare i potenziali rischi insistenti su un territorio che deve sempre considerarsi, anche nei suoi ambiti apparentemente più semplici, un vero e proprio terreno d'avventura.
Seguite sempre la rete sentieristica ufficiale e rispettate le regole presenti sulla segnaletica posta all'inizio dei sentieri. Pianificate la vostra escursione con l'aiuto del personale dei Centri informazioni del Parco, chiedendo informazione ai Comuni di riferimento e/o consultando la sezione sentieristica del sito web WWW.PARCOMAJELLA.IT. Utilizzate la presente Carta Escursionistica, oppure la versione digitale e georeferenziata disponibile on-line sull'APP AVENZA MAPS.
L'Ente Parco non si assume nessuna responsabilità in caso di incidenti, errori di percorso, ritardi o altri disguidi che dovessero verificarsi durante le escursioni.